

L'ARALDO DEL CANADA

Bolettino Italo-Canadese
111 Elm St. TORONTO, ONT.

DEO et PATRIAE

FONDATA NEL 1906

DEO et PATRIAE

ANNO XXVI No. 3

Telefono: CRescent—8445

MONTREAL, SABATO, 21 GENNAIO 1933 — ANNO XI

LA 2a SESSIONE DELLA 18ma LEGISLATURE IN PIENA FUNZIONE

La Risposta della Gioventù

Riportiamo un articolo del Rev. P. J. P. Archambault, S. J., concernente la Lega missionaria delle Scuole. E' veramente incoraggiante constatare che nello spazio di pochi mesi i membri della Lega oltrepassino i cento mila. Il Canada missionario continua così la sua opera.

Scriviamo nel settembre scorso, in un articolo sulla Lega missionaria delle Scuole: "Ecco l'anno scolastico che dà l'occasione propizia di fare un nuovo sforzo.

Abbiamo bisogno, da oggi al primo gennaio 1933, di cento mila membri. Noi li avremo".

Ed è precisamente cento venti mila membri che si allineano sulle nostre liste il 31 dicembre scorso.

Cento venti mila anime di giovani, frementi d'amore per il Cristo, che noi abbiamo offerte al Cuore di Gesù, celebrando per esse la santa messa, il primo gennaio 1933.

Sopra i fogli che ci portavano ogni giorno i nomi di questi valorosi crociati, qualche rigo ci rivelava di tanto in tanto le loro ardenti aspirazioni. Parole ingenuie di fanciulli, dichiarazioni sobrie di maestri o di maestre, lo stesso spirito, lo stesso desiderio le sollevava tutte: Dare anime a Dio.

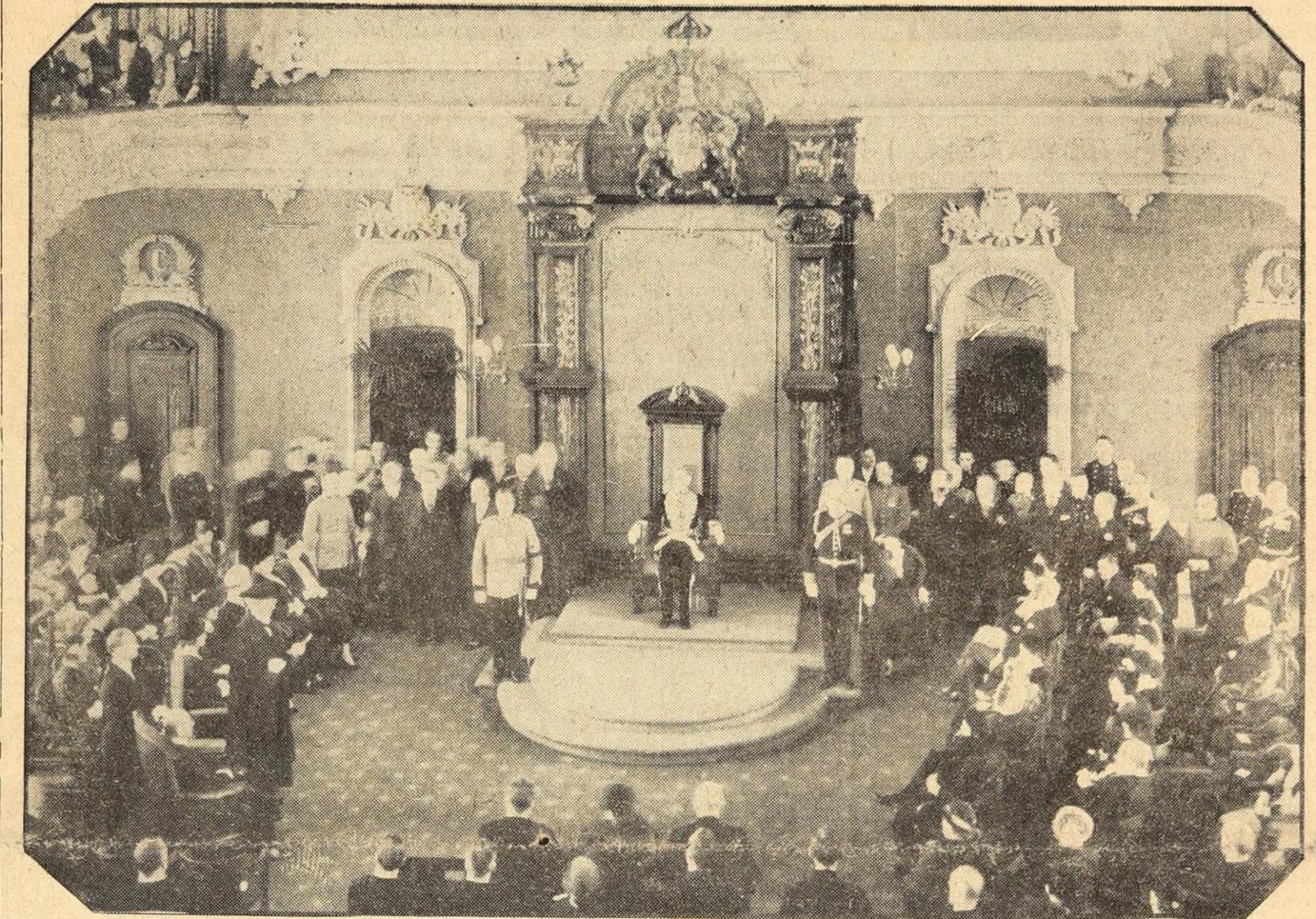
Questo desiderio si realizzerà. Perché questi giovani apostoli adoperano la più potente delle armi, la spada di cui tutti i colpi sono vittoriosi: essi pregano.

Ogni mattina, dai quattro angoli del paese, la loro preghiera sale verso Dio, pura, ardente, irresistibile. In ricambio, sopra le terre pagane, la rugiada divina cade, abbondante e feconda.

Perché questo appello, sempre più pressante, che risuona su tutto il fronte della nostra ammirabile armata missionaria: "Operai, operai. Il frumento imbianchisce, ma mancano le braccia per raccogliere le ricche spighe"?

E' Dio che risponde divinamente alle suppliche dei suoi figli: la sua grazia si diffonde in larga misura, sopra queste immense contrade che l'ignorano. E le anime commosse si rivolgono, in massa, verso i suoi ministri.

Che questo generoso sforzo di evangelizzazione si accresca ancora, sostenuto simultaneamente dai valorosi soldati del fronte



e dai giovani oranti delle retrovie, e la carta religiosa del mondo cambierà presto d'aspetto. Questa vasta parte dell'universo — i tre quinti del globo — coperta attualmente dalle tenebre del paganesimo, s'illuminerà della luce dell'Evangelo.

Educatori ed educatrici, questo avvenire è nelle vostre mani. Se voi volete che il regno di Cristo si diffonda rapidamente sino agli estremi limiti della terra, continuate ad ispirare ai giovani che educate lo spirito missionario.

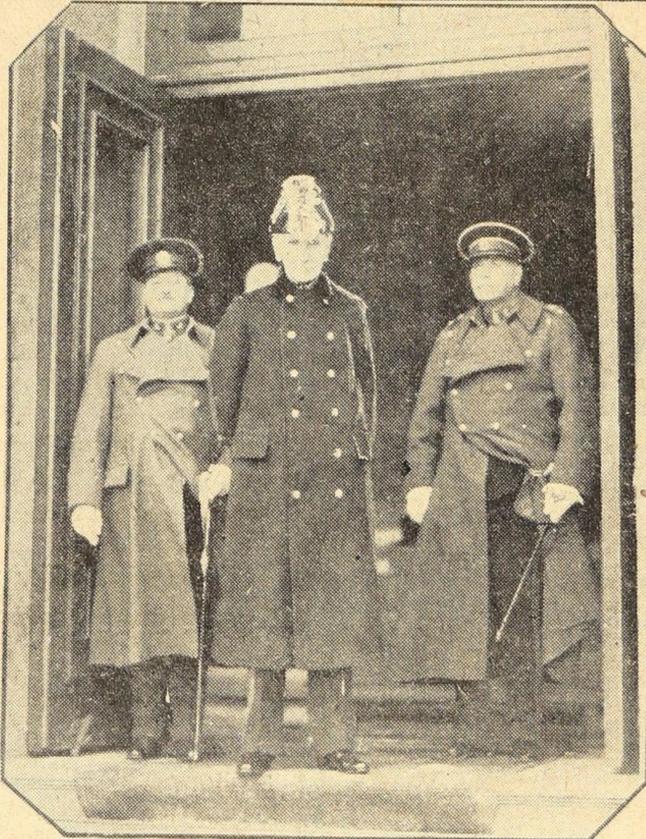
Voi risponderete così alla consegna urgente del Sovrano Pontefice. Voi coopererete col Cristo alla grande opera ch'egli persegue. Voi sarete, in tutta la forza della parola, dei corredentori.

Joseph-Papin Archambault, S.J.

La personalità di Mussolini

PARIGI. — La Revue des Deux Mondes, nel suo ultimo numero, pubblica un lunghissimo articolo di Luigi Gilet, insigne storico e studioso d'arte e conservatore dei Musei di Francia, il quale racconta le impressioni di un suo recente soggiorno a Roma, destinato all'esame delle grandi opere con cui il Fascismo, per la volontà e sotto le direttive del Duce, ha rinnovato il volto dell'Urbe.

Appassionato cultore di studi romani, cultore profondissimo della vita, della storia e dei te-



Il Consiglio Legislativo della provincia di Quebec è stato inaugurato con solennità dal Luogotenente Governatore On. H. G. Carroll.

sori d'arte di Roma, il Gilet ha percorso la nuova Grecia, la Roma di Mussolini, con animo d'artista e attenzione di storico e il complesso delle sue impressioni ha tratteggiato in un saggio che occupa ben trentatré pagine della Rivista. La scrupolosità con cui son riferiti i particolari si intona perfettamente con il limoide e largo riferimento panoramico, nel quale si intravede ad ogni tratto la nota di un vivo

entusiasmo per l'opera gigantesca che — per dirlo con parole sue — « dimostra che per volere del Capo. Roma virile si desta e si ricorda della sua grandezza ».

Dopo aver lungamente scritto della meravigliosa sistemazione di Roma moderna, Luigi Gilet ricorda che « Roma è diventata una grandissima invece dei cinquecentomila di prima della guerra. Di questo passo si rad-

doppierà in venti anni. Eccola tornata alle cifre della Roma dei Cesari. Per questa nuova popolazione è stato necessario allargare la vecchia Roma nelle vie e nei suoi quartieri, creare tutta una nuova città sorta dalla terra in dieci anni, moltiplicare le vie di comunicazione, organizzare i trasporti e la circolazione quotidiana a questa enorme massa fra il centro e la periferia ».

In una vivissima pagina Gilet descrive il ritratto del Duce così come lo ha visto nel suo studio a Palazzo Venezia:

« I ritratti di Mussolini sono conosciuti, ma essi esprimono insufficientemente ciò che colpisce: la struttura, la sagoma, la massa. Ci debbono essere in questo fisico una energia epica e degli uragani irresistibili. Nulla è più mobile di questo sguardo che traduce in un secondo una moltitudine di impressioni. Si indovina una vitalità nervosa di una ricchezza straordinaria, repressa e dominata, in tutto il resto del corpo, da una grandissima forza di volontà, e alla superficie un aspetto da cui emana una potenza, equilibrio, solidità. Il Duce in una settimana ha visitato Torino e Milano, ha tenuto un Consiglio, è salito a cavallo, ha passato una rivista, ha inaugurato la Mostra della Rivoluzione e la ferrovia di Viterbo, ha parlato a Brescia, ad Ancona e a Forlì. Mai un segno di fatica! ».